

325 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 97)

Maria Ss.ma del Cerro - Tuscania, 6 febbraio 1759. (Originale AGCP)

*Si felicita con lui per il matrimonio delle figlie. Scrive: "ne benedico Iddio, perché parmi che sia stato una buona opera, e secondo il temporale e lo spirituale". Lo informa di non stare tanto bene in salute e che le cose della Congregazione stanno incontrando non lievi difficoltà. Circa il monastero delle Passioniste è una cosa segreta, ma prevede una buona riuscita per la gloria di Dio. Per il suo cammino spirituale gli raccomanda coraggio e costanza, assicurandogli che non ha bisogno di una confessione generale, ma solo di stare "quieto, e con gran fiducia nel Sangue Ss.mo di Gesù Cristo che lo ha purificato".*

I. C. P.

Carissimo Sig. Tommaso e Figlio in Cristo amatissimo,<sup>1</sup>

ricevo la Sua carissima, segnata gli 21 dello scaduto Gennaio: ed in primo luogo le dico, che io sempre ho risposto alle Sue lettere; in ordine poi alle cinque Messe, che dice aver commesse, non mi ricordo bene di ciò, conviene ne scriva al P. Rettore,<sup>2</sup> per vedere se sono state celebrate, per non celebrarle due volte, e se non saranno state celebrate le celebrerò subito.

Godo nel Signore di sentire l'accasamento delle Sue due Figlie;<sup>3</sup> ne benedico Iddio, perché parmi, che sia stato una buona opera, e secondo il temporale, e lo spirituale, sperando faranno buona condotta, per la pia educazione avuta in Casa.

Scrivo col capo aggravato, che è ormai un mese, che sono inchiodato colle mie flussioni articolari: benedictus Deus.<sup>4</sup>

Le cose nostre vanno come dispone il Signore, foris pugnae, intus timores,<sup>5</sup> né mancano mai angustie non piccole: per altro spero, che il tutto sia per incamminarsi, e riuscir bene a gloria di Dio. Circa le Donne,<sup>6</sup> non ho che dirgli: l'affare va segreto; credo però, che S. D. M. farà risplendere la gloria sua anche in questo.

In reliquis:<sup>7</sup> Lei viva con gran coraggio, perché è sotto la Divina Protezione et nihil vobis nocebit.<sup>8</sup> Continui con fedeltà la sua carriera more solito,<sup>9</sup> e circa la confessione generale, che mi accenna, non lo consiglio a farla: stia quieto, e con gran fiducia nel Sangue Ss.mo di Gesù Cristo, che lo ha purificato.

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Non ho altro tempo, né capo, che mi regga e lo racchiudo nel Costato Ss.mo di Gesù con la piissima Sig.ra Sua Consorte, e benedetti Figli e mi riprotesto di vero cuore. Orate pro nobis.<sup>10</sup>  
Amen.

Toscanello nel Ritiro di S. Maria del Cerro  
di passaggio ai 6 febbraio 1759

Aff.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

### Note alla lettera 325

1. La lettera è intestata: All'Ill.mo Sig.re Sig.re P.rone Col.mo il Sig. Tommaso Fossi. Raccomandata All'Ill.mo Sig. Appolonio Paolini Consultore. Siena Piombino per Rio per Poggio.
2. Si tratta del Rettore di S. Angelo, a cui pure in precedenza il Sig. Fossi aveva commissionato la celebrazione di numerose Messe (cf. lettera n. 320; lettera n. 318; lettera n. 317). Rettore di S. Angelo, da febbraio 1758 a settembre 1759, era il P. Marcelliano (cf. lettera n. 317, nota 3); dopo le sue spontanee dimissioni, fu eletto a prendere il suo posto il P. Giovan Tommaso Rivarola di S. Francesco Saverio, che esercitò tale ufficio per tre mesi soltanto, da settembre alla sua morte, avvenuta il 14 dicembre 1759 (cf. Casetti III, p. 175; lettera n. 332, nota 3).
3. Più volte nelle lettere precedenti (cf. lettera n. 316, nota 5), era ritornato il discorso sulle trattative in corso per lo sposalizio di più figlie del Sig. Tommaso e ora, in questa, veniamo informati che due si erano effettivamente sposate. Il Sig. Fossi aveva cinque figlie: Francesca, che all'epoca di questa lettera contava 26 anni; Giovanna 24; Maria Anna 21; Teresa 17; Margherita 15 (cf. lettera n. 228, nota 4). Quali delle cinque si erano sposate? Teresa è da escludere (cf. lettera n. 228, nota 1) come pure Margherita, ancora adolescente, per cui le due che si sono sposate sono da individuare tra le prime tre. Se fosse vera la notizia che Giovanna era morta (cf. lettera n. 233, nota 8), allora sicuramente si tratta di Francesca e di Maria Anna.
4. "Sia benedetto Dio". Cf. 2 Cor 1, 3; Sal 66 (65), 20.
5. Cf. 2 Cor 7, 5: "Battaglie all'esterno, timori al di dentro".
6. Si tratta della fondazione del monastero delle religiose Passioniste a Tarquinia (VT). I lavori del monastero ebbero inizio il 29 gennaio 1759, cioè pochi giorni prima di questa lettera, e "il 9 febbraio seguì la posa della prima pietra, senza alcuna solennità, temendosi le dicerie del paese e le complicazioni che potevano derivarne. Il Santo, che tutto dirigeva, non finiva di

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

raccomandare il massimo segreto” (cf. Zoffoli I, p. 1316; cf. anche lettera n. 105, nota 2 e lettera n. 106, nota 6).

7. “Per il resto”.
8. Letteralmente: “E niente vi nuocerà”. Cf. Lc 10,19: “Nulla vi potrà danneggiare”. Sulla protezione di Dio, cf. lettera n. 302, nota 4; sulla protezione della Passione, cf. lettera 314.
9. “Come al solito”.
10. “Pregate per noi”. Cf. Eb 13,18.